Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

ORDINANZA N. 50/2025

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati);

VISTO il decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, come, a sua volta, modificato e integrato dal decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2025, n. 101, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile";

VISTE le proprie ordinanze, registrate alla Corte dei Conti e pubblicate sul sito internet istituzionale della struttura commissariale con le quali si è progressivamente proceduto all'approvazione degli elenchi degli interventi più urgenti da realizzare nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO in particolare l'articolo 20-*quater*, del citato decreto-legge n. 61 del 2023, come da ultimo modificato dal decreto-legge n. 65 del 2025, che, tra l'altro:

- al comma 1-*bis*, stabilisce che, "*allo scopo di accelerare il processo di ricostruzione nei territori interessati e di aggiornare la relativa governance alle nuove esigenze maturate nel corso dello svolgimento delle relative attività e a seguito dell'estensione dell'ambito territoriale di riferimento disposta dall'articolo 20-bis, comma 1-bis, la Cabina di coordinamento*" è

integrata allo scopo di assicurarle la più ampia rappresentatività delle istanze territoriali;

- al comma 3-*bis*, dispone che, per le medesime finalità di cui al richiamato comma 1-bis, "*il Commissario straordinario, d'intesa con i sub-commissari, approva, entro il 31 luglio 2025, un piano di comunicazione alla popolazione concernente la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi. All'attuazione del piano provvedono le regioni e i comuni interessati, anche con il concorso degli ordini professionali tecnici, delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative,* dei comitati spontanei dei cittadini e degli enti del terzo settore, prevedendo, altresì, iniziative specifiche dedicate alla popolazione, agli istituti scolastici e ai giornalisti operanti nell'area, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità, prevedendo, infine che per l'attuazione delle attività di cui trattasi è autorizzata la spesa massima di 1 milione di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 20-quinquies, comma 4, per le esigenze di cui all'articolo 20-ter, comma 8, per l'esercizio 2025;

CONSIDERATO che i territori in rassegna sono stati interessati da fenomeni meteorologici di elevata intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, la perdita di vite umane e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni;

CONSIDERATO che i summenzionati eventi hanno provocato l'esondazione di corsi d'acqua, lo smottamento di versanti, allagamenti, movimenti franosi, nonché gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, a edifici pubblici e privati, a edifici e luoghi di culto, alle opere di difesa idraulica e alla rete dei servizi essenziali;

DATO ATTO delle modalità speciali per la realizzazione degli interventi urgenti di cui trattasi, come definite e regolate nelle richiamate ordinanze commissariali comprensive delle rispettive semplificazioni e facoltà derogatorie rispetto alle ordinarie normative di settore interessate;

CONSIDERATO che la diffusione e capillarità delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione costituiscono un imprescindibile presupposto per concorrere alla sicurezza delle persone e delle comunità mediante un innalzamento del livello di conoscenza e consapevolezza del rischio idraulico e idrogeologico, anche in correlazione con un periodico aggiornamento sugli interventi eseguiti e i benefici attesi;

VISTA l'istruttoria preliminare sviluppata nell'ambito del tavolo tecnico tematico all'uopo insediato dal Commissario straordinario, con la partecipazione di qualificati referenti delle strutture interessate delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, designati dai rispettivi Presidenti, nella qualità di sub-Commissari per la ricostruzione;

RAVVISATA la necessità di approvare il piano di comunicazione previsto dal richiamato articolo 20-*quater*, comma 3-*bis*, provvedendo, altresì, al riparto delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 gennaio 2025, ammesso a registrazione presso la Corte dei Conti in data 16 gennaio 2025, al n. 0002433, mediante il quale l'Ingegnere Fabrizio CURCIO, dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato nominato, a decorrere dal 13 gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2025, Commissario Straordinario alla ricostruzione ai sensi dell'articolo 20-ter, comma 1, del richiamato decreto-legge n. 65 del 2025;

ACQUISITA l'intesa della regione Emilia-Romagna;

ACQUISITA l'intesa della regione Toscana;

ACQUISITA l'intesa della regione Marche;

DISPONE

Articolo 1

(Approvazione del piano di comunicazione alla popolazione previsto dall'articolo 20-quater del decreto-legge n. 61 del 2023 e predisposizione dei programmi di intervento regionali)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 20-*quater*, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 61 del 2023 richiamato in premessa, come da ultimo modificato dal decreto-legge n. 65 del 2025, è approvato il piano di comunicazione alla popolazione concernente la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi Emilia-Romagna, Toscana e Marche in allegato 1 alla presente ordinanza.
2. Il suddetto Piano contiene le linee strategiche e le indicazioni operative sulla base delle quali le tre Regioni interessate, in raccordo con i Comuni, sviluppano specifici programmi di intervento regionali, a valere sulle risorse finanziarie ripartite ai sensi dell'art. 2 della presenta ordinanza.
3. Ciascuna Regione, entro il 30 ottobre 2025, sottopone il proprio programma di intervento regionale all'attenzione del Commissario straordinario che, valutatane la coerenza rispetto al Piano, procede alla sua approvazione ai fini della successiva attuazione.
4. La fase della programmazione e della successiva attuazione da parte delle Regioni e dei Comuni include il concorso dei comitati spontanei dei cittadini, degli enti del terzo settore, degli ordini professionali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei modi e nei tempi previsti dagli stessi programmi regionali.

Articolo 2

(Riparto delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione)

1. Per l'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione concernente la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi Emilia-Romagna, Toscana e Marche di cui all'allegato 1, sono assegnate le seguenti risorse finanziarie:
   a. euro 500.000 per le esigenze relative alle attività da porre in essere sul territorio della Regione Emilia-Romagna;
   b. euro 200.000 per le esigenze relative alle attività da porre in essere sul territorio della Regione Marche;

c. euro 150.000 per le esigenze relative alle attività da porre in essere sul territorio della Regione Toscana.

2. Il Commissario straordinario provvede al versamento delle risorse finanziarie di cui al comma 1 sulle contabilità speciali intestate ai Presidenti delle tre Regioni, nella qualità di sub-Commissari, aperte in attuazione del comma 4-*bis* dell'articolo 20-*quinquies* del decreto-legge n. 61 del 2023, per il successivo utilizzo ai fini dell'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione di cui all'articolo 1.
3. La somma di euro 150.000 viene accantonata per essere utilizzata direttamente da parte del Commissario straordinario per la realizzazione di ulteriori attività o iniziative unitarie aventi rilevanza per tutte e tre i territori regionali interessati, ovvero per essere assegnata ad integrazione delle assegnazioni di cui al comma 1 per la realizzazione di specifiche attività a valenza territoriale, su richiesta delle tre Regioni. All'utilizzo o assegnazione delle risorse accantonate di cui al presente comma, provvede il Commissario straordinario con propria determinazione, acquisite le intese dei Presidenti delle tre Regioni, nella qualità di sub-Commissari alla ricostruzione.

Articolo 3
(Efficacia)

1. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ed entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
2. La presente ordinanza è pubblicata nel sito del Commissario straordinario, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (https://commissari.gov.it/alluvionecentronord2023) ed è comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità nazionale delegata per la ricostruzione e alle Presidenze delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ing. Fabrizio CURCIO

Firmato Digitalmente da/Signed by:
FABRIZIO CURCIO
In Data/On Date:
venerdì 8 agosto 2025 11:52:24

Allegato 1

Piano di comunicazione alla popolazione concernente la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi Emilia-Romagna, Toscana e Marche

1) Premessa

Il presente Piano di Comunicazione è stato elaborato in attuazione di quanto previsto dal Decreto-Legge 7 maggio 2025, n. 65, convertito nella legge del 4 luglio 2025, n. 101, che reca ulteriori disposizioni urgenti volte a fronteggiare le conseguenze degli eventi alluvionali che hanno interessato i territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche a partire da maggio 2023 e nei successivi eventi del settembre e ottobre 2024. Il provvedimento nasce dall'esigenza di aggiornare e rafforzare il quadro normativo esistente, al fine di garantire un'azione più efficace, tempestiva e coordinata nella ricostruzione e nella riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

In questo ambito, viene prevista anche la definizione di un piano di comunicazione volto a promuovere la diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi di ricostruzione:

> *"Per le medesime finalità di cui al comma 1-bis, il Commissario straordinario, d'intesa con i sub-commissari, approva, entro il 31 luglio 2025, un piano di comunicazione alla popolazione concernente la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi. All'attuazione del piano provvedono le regioni e i comuni interessati, anche con il concorso dei comitati spontanei dei cittadini e degli enti del terzo settore, prevedendo, altresì, iniziative specifiche dedicate alla popolazione, agli istituti scolastici e ai giornalisti operanti nell'area, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità. Per l'attuazione delle attività di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di 1 milione di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 20-quinquies, comma 4, per le esigenze di cui all'articolo 20-ter, comma 8, per l'esercizio 2025" (Art.3, comma 1, lettera c, del DL 7 maggio 2025, n.65)*

> *"Al fine di migliorare l'efficacia delle attività di comunicazione e ricostruzione, alla definizione dei piani di comunicazione di cui al comma 3 possono concorrere, oltre ai soggetti già previsti, anche gli ordini professionali tecnici e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative" (Art. 20-quater, comma 3-bis, legge n. 101/2025)*

Il presente Piano contiene le linee strategiche e le indicazioni operative sulla base delle quali le tre Regioni interessate, in raccordo con i Comuni, svilupperanno specifici programmi di iniziative a

valere sulle risorse finanziarie così come ripartite da ordinanza commissariale entro il limite massimo complessivo di 1 milione di euro. I tre programmi, nei tempi previsti dalla stessa ordinanza, verranno sottoposti all'attenzione del Commissario straordinario che ne valuterà la coerenza rispetto al presente Piano e conseguentemente procederà alla loro approvazione per la successiva attuazione. La fase della programmazione e della successiva attuazione da parte delle Regioni e dei Comuni includerà il concorso dei comitati spontanei dei cittadini, degli enti del terzo settore, degli ordini professionali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei modi e nei tempi previsti dagli stessi programmi.

2) Contesto

A partire dal maggio 2023, eventi meteorologici hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, causando gravi danni a infrastrutture, abitazioni e attività economiche. A tali calamità si sono aggiunte ulteriori alluvioni nei mesi di settembre e ottobre 2024, che hanno colpito in particolare territori già compromessi, aggravando il quadro emergenziale. Il Piano si inserisce nel contesto del processo di ricostruzione, che include anche fasi di messa in sicurezza e prevenzione.

Per coordinare le attività di ricostruzione è stato nominato un Commissario straordinario di Governo che opera in stretto raccordo con i Presidenti delle Regioni in qualità di sub-commissari oltre che con il Capo del Dipartimento della Protezione civile e con il Capo del Dipartimento casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Commissario, in accordo con le Regioni, definisce la programmazione delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione, pubblica e privata. È stata prevista la gestione delle risorse attraverso contabilità speciali e l'attivazione di una Cabina di coordinamento interistituzionale.

Le misure sono articolate in diverse fasi: assistenza alla popolazione, messa in sicurezza del territorio, ricostruzione pubblica e privata, ristori economici e sostegno al sistema produttivo. In parallelo, sono stati avviati programmi per la delocalizzazione di edifici da aree a rischio idrogeologico e per la riduzione del rischio tramite interventi di prevenzione idraulica e ambientale.

3) I programmi delle iniziative

Ciascuna Regione, in raccordo con i Comuni interessati, elabora dunque un proprio programma di iniziative di comunicazione alla popolazione a partire dalla cornice definita nel presente Piano. Ciascun programma dovrà indicare:

- i destinatari,
- gli obiettivi specifici della comunicazione,
- i contenuti della comunicazione,
- gli strumenti
- i canali

- i tempi di realizzazione
- importi previsti.

Alcuni strumenti potranno essere descritti in modo più dettagliato, altri in termini più generici; analogamente, alcune tempistiche potranno essere definite con precisione, mentre altre potranno restare indicative, in quanto legate all'attuazione degli interventi, la cui evoluzione non è sempre pienamente prevedibile.
Ciascun programma di iniziative dovrà essere sottoposto all'approvazione del Commissario straordinario e, ferme restando le complessive risorse assegnate, potrà subire anche delle varianti in corso d'opera che andranno puntualmente concordate con lo stesso Commissario.

4) I destinatari delle iniziative di comunicazione

Ciascuna iniziativa di comunicazione dovrà essere strutturata in modo da raggiungere i diversi target di riferimento, con linguaggi, strumenti e contenuti adeguati alle caratteristiche e ai bisogni informativi del rispettivo pubblico. In particolare, si individuano come destinatari prioritari:

- La popolazione residente nei territori interessati, a cui garantire un'informazione chiara, accessibile e aggiornata sul rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni ambientali a seguito dell'attuazione degli interventi previsti per il territorio specifico, che comprenda anche indicazioni sulle buone pratiche di prevenzione quotidiana e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
- Gli istituti scolastici, per promuovere nelle nuove generazioni la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso percorsi educativi e attività didattiche;
- I giornalisti, gli addetti stampa e alla comunicazione di Regioni e Comuni e gli operatori dell'informazione, tramite percorsi formativi e divulgativi dedicati, affinché possano diffondere notizie corrette, coerenti, contribuendo a una comunicazione efficace e responsabile;
- I volontari e gli enti del terzo settore, attori chiave nelle fasi di informazione, prevenzione e gestione dell'emergenza, da coinvolgere in percorsi formativi e divulgativi mirati;
- I tecnici dei Comuni e degli enti locali, a cui fornire strumenti aggiornati e occasioni di confronto per un'applicazione coerente delle norme e una gestione integrata del rischio.

5) Obiettivi della comunicazione e strategia complessiva

Il presente piano fornisce la cornice di riferimento per gli specifici obiettivi che saranno individuati dai singoli programmi delle iniziative. In particolare, i programmi dovranno contenere iniziative volte ad informare la popolazione in relazione all'evoluzione delle condizioni del territorio a seguito dell'attuazione degli interventi, a contribuire ad un'azione generale di sensibilizzazione ed educazione dei cittadini rispetto al rischio, a formare volontari e operatori degli enti locali, ad offrire

aggiornamenti e approfondimenti ai giornalisti In termini generali, il fine ultimo di garantire un'informazione capillare, trasparente e accessibile alla popolazione, rafforzando la consapevolezza collettiva sui rischi presenti e sugli interventi messi in campo per la sicurezza dei territori e favorendo la partecipazione dei cittadini al processo di ricostruzione.
La strategia comunicativa proposta si fonda su tre principi cardine:

- **Unità e riconoscibilità istituzionale**, per assicurare coerenza tra le diverse iniziative promosse a livello regionale e comunale;
- **Flessibilità territoriale**, per valorizzare le specificità dei singoli contesti locali;
- **Inclusività,** per raggiungere pubblici diversi, con attenzione anche alle persone che a vario titolo hanno minori strumenti di accesso all'informazione.

In questo quadro, assume un ruolo centrale la definizione di una coerenza visiva che renda immediatamente identificabili tutte le iniziative di comunicazione riconducibili al Piano.
A tal fine:

- è previsto l'uso obbligatorio del **logo del Commissario** straordinario su ogni materiale prodotto;
- è previsto l'inserimento di una **dicitura istituzionale comune**, che evidenzi l'appartenenza dell'iniziativa al Piano nazionale;
- ogni Regione potrà proporre un **segno grafico o *visual* distintivo**, per favorire il radicamento territoriale della comunicazione da affiancare al logo del Commissario e a quello proprio.

La coerenza visiva rappresenta il segno tangibile della connessione tra istituzioni, territori e cittadini, e contribuisce a rendere più efficace e credibile l'intero impianto comunicativo del Piano.

5.1) I contenuti dei programmi di comunicazione

I contenuti delineati a grandi linee in questo piano, che saranno declinati nei singoli programmi delle iniziative, rispondono all'obiettivo di aumentare la conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico e di rendere comprensibili e accessibili le misure previste per la sicurezza del territorio, anche in relazione all'evoluzione determinata dagli interventi programmati o realizzati.
L'impostazione si basa su una logica di progressiva costruzione della consapevolezza, articolata in livelli principali:

- **Contesto e impatti**
  - Informazioni sui danni provocati dagli eventi calamitosi recenti.
  - Rappresentazione sintetica e chiara degli effetti per persone, attività economiche, ambiente, infrastrutture.
  - Concetto di rischio e di prevenzione
  - Cambiamento climatico e suoi effetti

- **Interventi e pianificazione**
  - Descrizione delle tipologie di interventi previsti e dei loro obiettivi.
  - Comunicazione dei contenuti salienti dei Piani di bacino distrettuali
- **Misure di sostegno a cittadini e imprese**
  - Descrizione dei contributi previsti per cittadini e imprese con indicazioni di tempi e modalità di erogazione e in generale delle procedure connesse
- **Comportamenti e responsabilità condivise**
  - Informazioni su come funziona il sistema di allertamento (struttura, strumenti, tempi, codici colore).
  - Diffusione dei comportamenti corretti da adottare in via preventiva e in caso di emergenza.
  - Promozione della conoscenza dei piani di emergenza comunali e dei canali informativi.
  - Formazione e coinvolgimento attivo di cittadini, scuole, tecnici, volontari e stampa.

Questi contenuti devono essere declinati in modo coerente, modulare e adattabile, in relazione ai destinatari e ai contesti locali. Per questo, ogni Regione proporrà una propria articolazione operativa, nel rispetto del quadro generale, adottando gli strumenti che riterrà più idonei

5.2) Elementi di contenuto

Di seguito l'indicazione di alcuni elementi di contenuto che devono trovare spazio nei diversi programmi di attività di comunicazione.

5.2.1) Danni provocati

Attraverso una fotografia di sintesi dei danni provocati dagli eventi alluvionali fornire un quadro chiaro, accessibile e condivisibile degli impatti subiti dal territorio. Questa restituzione costituisce un passaggio fondamentale per aiutare la popolazione a comprendere l'entità dell'impatto e delle conseguenze dell'emergenza sui territori colpiti, per rafforzare la consapevolezza collettiva e costruire una narrazione coerente degli eventi. La fotografia dei danni può essere realizzata sia su scala regionale, sia declinata su scala comunale.

La descrizione di sintesi dovrà essere organizzata per annualità, descrivendo il contesto e l'entità dei danni provocati, le aree coinvolte, i settori colpiti, e, a titolo di esempio, distinguendo le conseguenze per le persone e le comunità, le attività economiche e produttive, l'agricoltura e la zootecnia, l'ambiente, le infrastrutture, i servizi pubblici, i beni culturali.

Una rappresentazione sintetica consente di restituire in modo immediato e comprensibile la portata reale degli eventi, facilitando la diffusione di informazioni nell'ambito delle campagne di comunicazione rivolte alla popolazione.

La rappresentazione dei danni e degli effetti degli eventi calamitosi dovrà essere messa in relazione ai concetti di rischio e di prevenzione per dare la misura di come interventi strutturali e non strutturali possano ridurre gli impatti in caso di emergenza, in un'ottica futura.

Più in generale la comunicazione dovrà fare riferimento anche agli effetti del cambiamento climatico che sta determinando l'intensificazione della frequenza e della portata dei fenomeni, con conseguente incremento dei danni e degli effetti sull'uomo e sull'ambiente.

5.2.2) Tipologie di interventi

La descrizione puntuale e comprensibile delle tipologie di interventi previsti nel Piano riveste un ruolo importante all'interno della strategia di comunicazione. Comunicare in modo trasparente quali azioni vengono introdotte, dove e perché, è essenziale per accrescere la fiducia della popolazione nelle istituzioni e garantire una piena consapevolezza rispetto al processo di messa in sicurezza del territorio.

Questa sezione ha l'obiettivo di rendere leggibili e accessibili anche per un pubblico non *"tecnico* "le principali opere programmate e le diverse tipologie di interventi. Tali informazioni aiutano i cittadini a comprendere:

- **la logica** con cui vengono progettati e realizzati gli interventi (es. prevenzione, protezione, mitigazione del rischio);
- **l'impatto diretto sul territorio** e sulla vita quotidiana (es. sicurezza dei centri abitati, tutela delle attività agricole, continuità dei servizi);
- **il valore strategico** delle opere per il futuro, in termini di adattamento climatico e resilienza.

Di seguito, a titolo d'esempio, un elenco degli interventi previsti con riferimento ai corsi d'acqua che vanno comunicati, aggiungendo una nota esplicativa:

- consolidamento e adeguamento di arginature e opere idrauliche strategiche, difese locali a protezione di nuclei abitati;
- ricalibratura delle sezioni e rimodellamento delle golene, arretramento delle arginature;
- ottimizzazione e potenziamento della laminazione, da attuare anche attraverso l'arretramento delle arginature esistenti e la riconnessione dei piani golenali;
- realizzazione di casse di espansione per la difesa delle città;
- riassetto morfologico e gestione della vegetazione per il miglioramento dell'officiosità e la riconnessione delle aree ad alta probabilità di inondazione;
- tracimazione controllata per la gestione delle portate di piena superiori alla portata limite di progetto.

Analoga operazione andrà effettuata con riferimento ai dissesti da frana che hanno avuto un forte impatto sui territori e richiedono pertanto a interventi adeguati.

5.2.3) Obiettivi degli interventi

Comunicare gli obiettivi e i tempi degli interventi consente di rendere note e condividere la visione e le finalità che caratterizzano l'azione del Commissario, delle Regioni e dei Comuni sul territorio.

Per spiegare gli obiettivi è necessario tradurre la dimensione tecnica degli interventi in un linguaggio comprensibile e orientato ai risultati attesi, rafforzando il messaggio rivolto alla popolazione.

Questo contribuisce a restituire una descrizione degli obiettivi degli interventi più completa e orientata al senso, rafforzando l'efficacia della comunicazione pubblica diretta alla cittadinanza.
Di seguito alcuni esempi di tipologie di intervento riferite ai corsi d'acqua che potranno essere citate e descritte:

- recupero morfologico nei tratti di fondovalle collinare montano.
- consolidamento opere idrauliche esistenti
- miglioramento della capacità di deflusso in linea;
- potenziamento della laminazione;
- gestione delle piene superiori alla portata limite di progetto (tracimazione controllata).

In analogia andrà sviluppato anche il tema del dissesto da frana.

5.2.4) I Piani di bacino distrettuali (contenuti Piani vigenti, futuri e interventi previsti)

Tra gli strumenti di pianificazione finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico, la conoscenza dei Piani di bacino distrettuali spesso resta confinata all'interno degli addetti ai lavori.

Il programma di iniziative rappresenta un'occasione per dare vita a una comunicazione mirata alla cittadinanza per la conoscenza dei Piani vigenti e di quelli futuri, in particolare dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), permettendo ai cittadini di sapere ad esempio se si trovano in un'area a rischio e quali sono gli interventi previsti nei piani, specialmente quelli relativi all'area che li riguarda.

Una particolare attenzione andrà dedicata a come gli effetti dei cambiamenti climatici influiscano attualmente e per il futuro sulla lettura dei Piani e sulla loro validità con riferimento ai tempi di ritorno dei fenomeni.

Inoltre, dato che il processo di costruzione dei Piani prevede momenti di consultazione pubblica, comunicarne i contenuti contribuisce a rafforzare la bontà del percorso realizzato e le conseguenti scelte di pianificazione. Comunicare i contenuti dei Piani di bacino distrettuali aiuta quindi a

consolidare la relazione con la cittadinanza, promuove la fiducia nelle istituzioni e consente ai cittadini di partecipare consapevolmente alla tutela del proprio territorio.

5.2.5) Comportamenti da adottare

La conoscenza da parte della popolazione dei corretti comportamenti da adottare in fase di prevenzione e in caso di una alluvione è di grande rilevanza per diminuire il rischio di subire danni fisici o ancor più gravi conseguenze.

All'interno dei progetti delle iniziative di comunicazione, è necessario prevedere una informativa specifica in ordine a "*dove* ", specie in ordinario, è possibile reperire le indicazioni sui comportamenti corretti da adottare.

Vanno pertanto indicati i siti istituzionali su cui informarsi (Dipartimento della protezione civile, protezione civile regionale, siti comunali, altri siti istituzionali come per esempio allertameteo.regione.emilia-romagna.it, allertameteo.regione.marche.it, regione.toscana.it/allertameteo), i profili social ufficiali utilizzati da regioni e comuni interessati per la comunicazione di protezione civile, quelli della protezione civile regionale e comunale e altri enti di sistema; eventuali app.

5.2.6) Funzionamento delle allerte

Tra gli elementi da inserire nella comunicazione alla popolazione va prevista una attività di disseminazione finalizzata a migliorare la conoscenza del sistema di allertamento. Il progetto di comunicazione dovrebbe esplicitare:

- **l'importanza dell'allerta** come strumento di prevenzione a disposizione della cittadinanza e del sistema di protezione civile;
- **come è organizzato** il sistema di allertamento;
- **come leggere le allerte;**
- **cosa significano i codici colore**,
- **dove/come trovare/ricevere l'allerta** (esempio siti web dedicati, sito comunale, social media, gruppi whatsapp, telegram, messaggeria telefonica, app),
- **eventualmente in quali lingue** viene diramata per le persone non italofone.

L'obiettivo è rafforzare la conoscenza del funzionamento del sistema, stimolare la consapevolezza sulla funzione di prevenzione, evitare la sottovalutazione delle diverse allerte.

5.2.7) I piani di protezione civile

I piani di protezione civile rappresentano lo strumento operativo attraverso cui si pianificano e si coordinano le risposte in caso di emergenza. Per questo motivo, nei programmi regionali di comunicazione, è necessario prevedere una sezione ad essi dedicata, in modo da aumentare la consapevolezza dei cittadini, rafforzare la fiducia nella capacità di risposta del sistema di protezione civile.

Va comunicato in forma chiara e sintetica:

- **cosa** sono i piani di protezione civile,
- **chi** li predispone,
- **come** sono organizzati,
- **come funzionano**,
- **dove** reperirli (siti web, app),
- **quali sono gli strumenti** che vengono attivati,
- **qual è la segnaletica prevista** (simbolo e funzione),
- **come è organizzata la comunicazione in emergenza** (strumenti e canali previsti, dove reperire informazioni aggiornate, a chi rivolgersi in caso di bisogno)

5.2.8) Regole e limiti per la comunicazione istituzionale

Ogni azione di comunicazione nell'ambito del Piano deve rispondere ai seguenti limiti:

- deve comunicare dati riconosciuti ed accettati dal mondo accademico
- non deve fare pubblicità a prodotti e servizi commerciali
- non deve avere un approccio polarizzante con un linguaggio "*noi contro loro*"

6) Azioni, prodotti di comunicazione, strumenti e canali

Ciascun programma delle iniziative dovrà prevedere azioni specifiche, prodotti di comunicazione e strumenti dedicati per assicurare un'informazione capillare, accessibile e coerente. Di seguito alcune linee guida:

6.1 Accessibilità e inclusione

Per garantire l'inclusione e l'accessibilità alle persone con esigenze specifiche e con disabilità è necessario pertanto prevedere:

- **L'utilizzo di strumenti e canali di comunicazione accessibili** per persone con disabilità (es. linguaggio semplificato, sottotitoli, interpreti LIS, contenuti audio e visivi alternativi)
- **Predisporre documenti digitali e presentazioni** che rispondono ai criteri di accessibilità (siti utili: Agid, Farfalla Project, Dylan Tex tool/ilc/CNR; Dogma Dynamics; funzionepubblica.gov.it.)

6.2 Canali

- **Canali informativi istituzionali** e digitali
- **Siti istituzionali**: aggiornati, coordinati tra enti, con spazi dedicati alla comunicazione del rischio.
- **Canali social**: utilizzo coordinato con policy chiare e verificabili.

6.3 Azioni rivolte alla cittadinanza

- **Incontri pubblici**: momenti di confronto e divulgazione con la popolazione (presenza di tecnici e di amministratori)
- **Iniziative con il coinvolgimento dei comitati spontane**i dei cittadini, degli enti del terzo settore, degli ordini professionali, delle organizzazioni rappresentanze sindacali
- **Campagne media/affissioni**
- **Campagne social**
- **Iniziative artistiche e culturali** aventi per tema il rischio, le alluvioni, le frane, la memoria, la consapevolezza, ecc.

6.4 Formazione

- Corsi di approfondimento per **giornalisti** in sinergia con l'Ordine dei Giornalisti, inserendoli nella formazione obbligatoria
- Corsi di formazione per **comunicatori pubblici** delle istituzioni sul tema, compresi social media manager e editor
- Formazione e aggiornamento dei **tecnici comunali** sulla normativa e sugli strumenti dei Piani di bacino distrettuali
- Corsi mirati per **volontari ed enti del terzo settore** da coinvolgere come divulgatori e ambasciatori presso le scuole e la cittadinanza.

6.5 Istituti scolastici: educazione, formazione e simulazione

- Attività nelle **scuole** e per i più giovani: campagne educative, giochi di ruolo, concorsi
- Formazione per **insegnanti**: strumenti e materiali per la didattica sul rischio idraulico e idrogeologico.

6.6 Monitoraggio dell'efficacia e valorizzazione delle buone pratiche

Al fine di garantire l'efficacia delle attività di comunicazione e il miglioramento continuo delle strategie adottate, i singoli programmi regionali dovranno prevedere specifici indicatori di risultato e strumenti di monitoraggio. Tra le metriche quantitative, si suggerisce di includere: il numero di cittadini raggiunti tramite le varie campagne (eventi, materiali distribuiti, visualizzazioni online), il tasso di interazione sui canali social (like, commenti, condivisioni), la partecipazione agli eventi

pubblici e formativi, nonché l'eventuale utilizzo di strumenti di rilevazione pre/post (ad esempio nelle scuole) per valutare la conoscenza acquisita sul rischio idraulico e idrogeologico.

Parallelamente, è auspicabile la previsione di indicatori qualitativi, come il grado di soddisfazione percepito, la comprensione dei contenuti trasmessi, la fiducia nelle istituzioni e la motivazione alla partecipazione attiva. Questi dati potranno essere raccolti tramite interviste, focus group, questionari o osservazione partecipata.

Infine, si raccomanda di includere azioni che valorizzino e raccontino esempi virtuosi, quali: comunità resilienti, opere concluse, testimonianze di cittadini coinvolti, volontari attivi o attività didattiche riuscite. La narrazione di questi casi potrà contribuire a rafforzare il senso di appartenenza, la fiducia nella ricostruzione e la diffusione di buone pratiche a livello intercomunale.

7) Linee guida per la coerenza e la riconoscibilità delle iniziative di comunicazione realizzate nell'ambito del presente piano

Per garantire riconoscibilità, coerenza e trasparenza delle iniziative realizzate da Regioni e Comuni nell'ambito del presente Piano e contestualmente valorizzare iniziative territoriali e la comunicazione di prossimità, è necessario:

7.1) Definire un "naming ombrello" per le iniziative di comunicazione

Ogni Regione individua un nome unitario, un "***naming ombrello***", riconoscibile e coerente, da utilizzare per identificare l'insieme delle proprie iniziative di comunicazione. Questo nome dovrà poter essere declinato nei singoli territori, mantenendo il riferimento al piano complessivo. L'obiettivo è rendere ogni iniziativa chiaramente parte di una strategia comune, pur adattata alle specificità locali.

7.2) Coerenza e riconoscibilità visiva

Per quanto attiene la dimensione visiva è necessario:

- inserire il logo del Commissario straordinario (secondo le modalità grafiche fornite) su tutti i materiali di comunicazione, sia digitali che cartacei.
- accompagnare il logo con una frase istituzionale standard che sarà definita dal Commissario Straordinario concordemente ai Sub Commissari, ad esempio:
    - *"Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano di comunicazione per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico approvato dal Commissario straordinario"*

7.3) Segno grafico o visual regionale (co-branding)

- Analogamente al "*naming ombrello*", ogni Regione prevede un proprio segno visivo (es. pittogramma, logo grafico, banner colore), da utilizzare per identificare l'insieme delle proprie iniziative di comunicazione.

8) Attività di presidio piattaforme social e AI

È utile attivare un presidio di monitoraggio delle principali piattaforme social e dei sistemi basati su intelligenza artificiale, al fine di rilevare il percepito e il *sentiment* della popolazione. I dati raccolti, restituiti attraverso report periodici, potranno supportare l'eventuale riorientamento dei contenuti pubblicati sui canali social istituzionali.